



Finanza sostenibile e biodiversità

Gruppo di Lavoro rivolto ai Soci del Forum per la Finanza Sostenibile

Introduzione

La perdita di biodiversità e il collasso degli ecosistemi sono indicati tra i principali rischi da affrontare nel medio-lungo termine a livello globale: in effetti, in un orizzonte temporale di 10 anni questo tema è il terzo più citato dagli esperti coinvolti nel *Global Risks Report* del World Economic Forum¹.

La biodiversità è fondamentale per le nostre economie, che dipendono in larga misura dalla tutela degli ecosistemi terrestri e marini. Alcuni settori sono più esposti di altri² ma, complessivamente, la perdita di biodiversità e il collasso dei servizi ecosistemici potrebbero comportare, entro il 2030, una contrazione del PIL globale del 2,3%, corrispondente a circa \$2,7 trilioni³. I rischi per l'economia globale legati alla biodiversità includono, tra gli altri aspetti: difficoltà di accesso alle materie prime; aumento dei costi di approvvigionamento e deterioramento della qualità dei prodotti.

Per converso, le attività di conservazione e recupero della biodiversità comportano importanti benefici economici: secondo la valutazione d'impatto condotta dalla Commissione Europea nel 2023 nel contesto dell'iter di approvazione della Legge sul Ripristino della Natura⁴, il rapporto benefici/costi di questi interventi è di 14,7. Ciò significa che ogni euro investito in biodiversità determina vantaggi per la collettività stimati a €14,7. Per l'Italia si stimano guadagni netti per €70 miliardi entro il 2050⁵, derivanti da servizi ecosistemici quali: lo stoccaggio e il sequestro del carbonio; il mantenimento di indicatori positivi per la qualità dell'acqua, l'erosione del suolo e la riduzione del rischio di alluvioni; la produzione di materie prime rinnovabili (per esempio, legno e biomasse a uso energetico, cibo, fibre, ecc.); opportunità culturali, ricreative e turistiche⁶.

In questo contesto, gli investimenti in progetti di conservazione e ripristino della biodiversità assumono un ruolo chiave. Il Regolamento sul Ripristino della Natura si pone in continuità

¹ World Economic Forum 2024, *Global Risks Report*: <https://www.weforum.org/publications/global-risks-report-2024/digest/>

² Per esempio, le attività che dipendono dalla disponibilità di acqua dolce, come l'agricoltura, la produzione idroelettrica e la lavorazione della carta.

³ Cfr. dati della Banca Mondiale: <https://openknowledge.worldbank.org/home>

⁴ European Commission, Proposal for a Nature Restoration Law, 2022: https://environment.ec.europa.eu/publications/nature-restoration-law_en

⁵ European Commission 2023, *Impact assessment study to support the development of legally binding EU nature restoration targets*: <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/db3e5d55-310c-11ee-946a-01aa75ed71a1/languageen%20assessment%20study%20to%20support%20the%20development%20of%20legally%20binding%20EU%20nature%20restoration%20targets>

⁶ Cfr. Etifor 2023, *Tutelare la biodiversità in Italia è possibile e conveniente per le imprese* – Position Paper realizzato da Etifor con il contributo del Forum per la Finanza Sostenibile e della Regione Lombardia nell'ambito dell'Italian Business@ Biodiversity Group: <https://www.etifor.com/it/pubblicazioni/biodiversita-imprese/>



con gli obiettivi del Global Biodiversity Framework, sottoscritto durante la COP15 di Kunming-Montreal a dicembre del 2022. Esso prevede infatti la formulazione e l'attuazione di misure di conservazione per tutelare almeno il 20% del territorio terrestre e marino in Europa entro il 2030 e tutti gli ecosistemi che necessitino di interventi di ripristino entro il 2050. Ogni Stato membro dovrà approvare un Piano di Ripristino Nazionale per garantire che almeno il 30% degli habitat non adeguatamente conservati siano sottoposti a interventi attivi di recupero entro il 2030. Tale percentuale dovrebbe aumentare almeno sino al 90% entro il 2050.

La consapevolezza della rilevanza economica della biodiversità si sta diffondendo tra gli operatori finanziari, che sempre più spesso includono i rischi e le opportunità legate alla biodiversità nelle politiche di investimento, finanziamento o assicurazione. Parallelamente, aumentano gli standard e gli indicatori disponibili sul mercato e le normative al riguardo (per esempio, CSRD, CSDDD, Raccomandazioni TNFD).

Per il 2024 il Forum per la Finanza Sostenibile intende dedicare a questo argomento un gruppo di lavoro riservato ai Soci, con l'obiettivo di creare un'occasione di confronto e condivisione di buone pratiche. I contributi emersi saranno raccolti in un paper di taglio divulgativo che sarà pubblicato sul sito del Forum e presentato in un evento dedicato previsto per fine giugno.

Nel corso delle riunioni saranno esaminati i rischi e le opportunità legate alla biodiversità per le diverse categorie di operatori finanziari, nonché gli impatti associati al settore finanziario e la normativa vigente in materia (a partire dalla Tassonomia europea delle attività economiche ecosostenibili).

Il progetto

Il **Gruppo di Lavoro (GdL)** sulla biodiversità coinvolgerà i Soci in **tre incontri** di aggiornamento, approfondimento e condivisione di buone pratiche.

Obiettivi

Gli obiettivi del GdL sono:

- creare un'occasione di **confronto e condivisione** di esperienze e conoscenze;
- identificare **azioni concrete** per rendere sempre più diffusa ed efficace l'inclusione della biodiversità nelle **strategie di investimento, finanziamento e assicurazione**;
- elaborare un **documento finale di sintesi dei lavori**, che sarà pubblicamente accessibile e presentato in un evento dedicato nel mese di giugno.



Metodo di lavoro

Il metodo di lavoro si basa sulla costituzione di un **gruppo di lavoro**, composto dai Soci del Forum. In funzione dell'oggetto dell'incontro saranno di volta in volta invitati/e relatori/rici esperti/e sul tema da trattare.

La Segreteria del FFS si farà carico di:

1. definire il programma di ciascuna riunione;
2. predisporre i documenti preparatori e facilitare le riunioni;
3. redigere il report di sintesi a conclusione del percorso.

Il calendario degli incontri

Si prevedono tre incontri, nel periodo compreso tra febbraio e aprile 2024, che si terranno in presenza a Milano e a Roma (con le due sedi collegate in videoconferenza):

MILANO

c/o Spazio Pola ABIServizi, Via Pola 9 - 4° piano Sala Acqua

ROMA

I incontro: Fondo Pensione Pegaso, Via Savoia 82 - 3° piano

II e III incontro: Forum per la Finanza Sostenibile, Via Pasquale Stanislao Mancini 2 - c/o Fondazione ONC

Di seguito le date e i temi degli incontri:

**1. Biodiversità: a che punto siamo e perché è importante per la finanza
lunedì 26 febbraio, ore 11:00 - 13:00 (Milano e Roma)**

Come misurare la biodiversità (principali indicatori e relativi limiti), rilevanza della biodiversità per i diversi settori economici e per gli operatori finanziari in termini sia di rischi, sia di opportunità (per es. *nature-based solution*, crediti per la biodiversità)

**2. Il quadro normativo: vincoli e standard di mercato
mercoledì 27 marzo, ore 11:00 - 13:00 (Milano e Roma)**

Analisi delle principali normative riguardanti il tema della biodiversità in termini di rischi, impatti e obblighi rendicontazione



3. **Includere la biodiversità nei processi e nei prodotti finanziari: esempi virtuosi dai Soci FFS**

mercoledì 8 maggio, ore 11:00 - 13:00 (Milano e Roma)

Presentazione di buone pratiche dei Soci partecipanti al gruppo di lavoro relative all'inclusione del tema nelle strategie di investimento, finanziamento e assicurazione

Iscrizioni e contatti

La partecipazione al gruppo di lavoro è **gratuita e riservata ai Soci** del Forum per la Finanza Sostenibile, previa **iscrizione a questo [link](#)**. Per il successo dell'iniziativa, si raccomanda la **partecipazione continuativa** a tutti gli incontri.

Prima di ogni riunione i Soci riceveranno via e-mail il programma della mattinata e il link per accedere al singolo incontro.

Per maggiori informazioni sul progetto si prega di contattare Arianna Lovera: lovera@finanzasostenibile.it, +39 353 422 0844